

L'INTERVISTA. NICOLA FRATOIANNI, SEGRETARIO DI SINISTRA ITALIANA: "A PISAPIA DICO CHE CI SIAMO, MA SERVE DISCONTINUITÀ"

# "Ci uniamo solo con chi vuole le 35 ore e l'articolo 18"

## 66

### LE CONDIZIONI

Andare al voto con più liste di sinistra non è intelligente ma l'unità non basta

MONICA RUBINO

ROMA. «A D'Alema e Pisapia dico: ci siamo anche noi. Ma a patto che si costruisca insieme una sinistra coraggiosa». Nicola Fratoianni, segretario di Sinistra italiana, guarda con interesse al progetto di "nuovo Ulivo" dell'ex sindaco di Milano. Ma a condizione che la piattaforma politica sia in netta discontinuità con le politiche di questi ultimi anni.

**Fratoianni, come giudica il rifiuto da parte di Matteo Renzi di un'alleanza di tutto il centrosinistra avanzata da Giuliano Pisapia?**

«Voglio dire a Pisapia che questa discussione rischia di trasformarsi in una candid camera, perché immaginare che Renzi possa unire la sinistra, dopo aver costruito nel Paese una politica e persino un senso comune che sta all'opposto, è un paradosso incompatibile».

**Per lei dunque il Pd renziano è di destra?**

«Certo. Basti pensare che in questi giorni, in piena campagna congressuale, il Parlamento approva due decreti, su migranti e sicurezza delle città, fortemente regressivi e firmati da Marco Minniti e Andrea Orlando, principale competitor

di Renzi alle primarie».

**E allora che fate, vi alleate con Pisapia e D'Alema?**

«È chiaro che presentarsi alle elezioni politiche con tre o quattro liste a sinistra del Pd potrebbe essere poco intelligente. Ma l'unità in quanto tale non basta a produrre un'efficacia. Serve discontinuità con il passato».

**Esempi concreti?**

«Per prima cosa ripristinare l'articolo 18 e riproporre con forza la riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore. Poi garantire misure universali di sostegno a chi non ha reddito. Infine insistere sulla gratuità dell'istruzione universitaria e investire nella ricerca».

**Correre da soli però sarebbe una follia.**

«La destra avanza non perché la sinistra si divide, come dice Pisapia. Questo accade perché la sinistra di governo fa politiche di destra».

**Contano anche i numeri: il 19,5% di Mélenchon, che in Francia ha sottratto voti a Le Pen, per voi è una chimera.**

«Vero, ma le percentuali si conquistano. Non esistono solo le forze organizzate della sinistra politica come Mdp, Campo progressista o Sinistra italiana. C'è un tessuto di movimenti nati dal basso, comitati, reti civiche la cui forza va incanalata. Bisogna conquistare il popolo che ha detto no al referendum del 4 dicembre».

**Mettiamo, per assurdo, che la coalizione di sinistra alternativa vinca le elezioni. Che succede il giorno dopo?**

«Se in nome della responsabilità nazionale si facesse un patto di governo con forze che vanno in direzione opposta, allora sarebbe un bluff. Che gli elettori non ci perdonerebbero».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

